



Ministero delle Imprese e del Made in Italy

DIPARTIMENTO MERCATO E TUTELA

DIREZIONE GENERALE CONSUMATORI E MERCATO – DIVISIONE VI

PREZZI & CONSUMI

Newsletter online dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe

N. 08 – agosto 2025

SOMMARIO

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA	5
1.1. I PREZZI AL CONSUMO NEI PAESI DELL'AREA EURO	5
TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	5
GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente	5
TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA agosto 2025	6
TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA agosto 2025	6
2. L'INFLAZIONE IN ITALIA	7
2.1. DECELERAZIONE DELL'INFLAZIONE DOVUTA PRINCIPALMENTE ALL'ANDAMENTO DEI DIVERSI AGGREGATI.	7
GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente	7
FIGURA 2.1.1 - Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto	8
3. IL CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE – AGOSTO 2025	9
FIGURA 3.1.1 - Indici del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese italiane (IESI)	9
4. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO	10
4.1. AGROALIMENTARE, AD AGOSTO AUMENTI PER CARNI E UOVA. STABILI I FORMAGGI, IN CALO SEMOLA E BURRO.	10
4.2. PANORAMICA FLASH SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI DEI PRINCIPALI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI RILEVATI PRESSO I MERCATI ALL'INGROSSO ITALIANI NEL MESE DI AGOSTO 2025.	13
GRAFICO 4.2.1 – Andamento dei prezzi (€/kg) delle albicocche (Italia) nelle ultime tre campagne	14
5. TARIFFE PUBBLICHE IN AUMENTO AD AGOSTO 2025: -1,3% RISPETTO A LUGLIO 2025	16
6. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI	20
6.1. I MAGGIORI INCREMENTI ED I MAGGIORI DECREMENTI NELLA CRESCITA DEI PREZZI REGISTRATI NEI SEGMENTI DI CONSUMO	20
GRAFICO 6.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – tendenziali agosto 2025 (variazioni)	20
7. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI	21
TABELLA 7.1.1 - Carburanti Europei - Dati di sintesi, agosto 2025	21
GRAFICO 7.1.1 - Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili	22
GRAFICO 7.1.2 - Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili	22

PRESENTAZIONE

Questa newsletter ha cadenza mensile ed è rivolta a consumatori, associazioni di categoria e istituti di ricerca. Offre dati e analisi sulle più recenti dinamiche dei prezzi e dei mercati attraverso una sintesi iniziale e successive sezioni di approfondimento.

La newsletter, curata dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe della Direzione Generale consumatori e mercato del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, si apre con il confronto tra la dinamica inflazionistica italiana e quella dell'Area Euro.

Con riferimento alle analisi relative alla dinamica dei prezzi al consumo, nonché per eventuali ulteriori approfondimenti tematici, l'Osservatorio ricorre ai dati di fonte ISTAT, rielaborati direttamente o in collaborazione con lo stesso Istituto di Statistica, e di fonte Eurostat.

Per la newsletter l'Osservatorio si avvale anche della collaborazione avviata tra la Direzione Generale consumatori e mercato del Ministero delle Imprese e del Made in Italy ed Unioncamere finalizzata ad analizzare i processi di formazione di prezzi e tariffe e le relative condizioni di offerta, in modo da arricchire la capacità di scelta del consumatore.

In questo numero, al riguardo, è presente sia un contributo sui mercati agroalimentari all'ingrosso, a cura di Unioncamere e Borsa Merci Telematica Italiana, sia un contributo sulle tariffe in Italia.

IN SINTESI

- Ad agosto 2025, il tasso d'inflazione nei Paesi dell'Area Euro si attesta a +2,0% su base annua (come nel mese precedente). Su base mensile si segnala un aumento dell'indice (da +0,0% di luglio) con variazione dello 0,1% dei prezzi nell'ultimo mese. Andamento tendenziale negativo per l'Italia, dove l'**Indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA)** cala da +1,7% a +1,6%, mentre il congiunturale passa da -1,0% a -0,2%.
- L'**Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)** al lordo dei tabacchi, ad agosto 2025, registra, su base tendenziale, una variazione positiva del +1,6% (era +1,7% a luglio) e una variazione congiunturale positiva pari a +0,1%. La decelerazione dell'inflazione si deve all'andamento dei prezzi dei Beni energetici regolamentati (da +17,1% a +12,9%) e non regolamentati (da -5,2% a -6,3%) e, in misura minore, dei Servizi relativi alle comunicazioni (da +0,5% a +0,2%) e dei Beni alimentari lavorati (da +2,8% a +2,7%). Accelerano i prezzi dei Beni alimentari non lavorati (da +5,1% a +5,6%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +2,7% a +3,0%) e dei Servizi relativi ai trasporti (da +3,3% a +3,5%).
- Ad agosto, il **clima di fiducia delle imprese** rimane stabile rispetto al mese precedente. L'indicatore peggiora nelle componenti dell'industria e nel commercio al dettaglio, mentre aumenta nel comparto dei servizi di mercato. L'indice di **fiducia dei consumatori** diminuisce a causa di un diffuso peggioramento stimato di tutte le opinioni, soprattutto del clima futuro ed economico.
- Ad agosto nel **settore agroalimentare** si è osservato un rialzo per le carni, particolarmente marcato per la carne suina e di coniglio. Tra i prodotti lattiero caseari, si è registrato un rientro del prezzo del latte spot dopo gli aumenti di luglio. In calo anche la crema di latte, mentre i prezzi dei formaggi mostrano una sostanziale stabilità. In rialzo il prezzo delle uova. Nel comparto "oli e grassi" prosegue il calo del burro, mentre sono in rialzo gli oli di semi. Nel comparto "riso e cereali" il prezzo della semola registra una leggera flessione, mentre risultano sostanzialmente stabili le farine di frumento tenero ed il riso. L'andamento climatico di agosto è stato caratterizzato da temperature elevate e precipitazioni saltuarie, con abbondanti piogge verificatesi verso la fine del mese in alcune regioni italiane. I livelli di consumo dei prodotti ortofrutticoli commercializzati nei mercati all'ingrosso sono stati nella media, in parte depressi dal livello qualitativo non particolarmente elevato dei prodotti di stagione, causato da grandinate e cattivo tempo tardo primaverile.
- Ad agosto 2025 si osserva un calo delle **tariffe pubbliche** del -1,3% rispetto a luglio 2025. La riduzione è interamente attribuibile all'andamento delle tariffe regolate, che mostrano una variazione pari a -2,2% nel mese, determinata dai ribassi nelle bollette dell'energia elettrica e delle bollette del gas di rete ad uso domestico, in calo rispettivamente del -2,1% e del -3,4%. Si registra, inoltre, un'inversione della variazione tendenziale delle tariffe pubbliche, che torna ad essere negativa dopo 9 mesi e pari al -1,1%.
- Dall'analisi dei dati Istat dell'Indice NIC, i maggiori aumenti nei **segmenti di consumo**¹ sono stati registrati, per questo mese, per il cacao e cioccolato in polvere, i voli nazionali ed il caffè. Nel complesso delle voci analizzate, la maggiore diminuzione è stata registrata, invece, per l'olio di oliva, i computer portatile, palmare e tablet e gli apparecchi per la telefonia mobile.
- Nel mese di agosto 2025 il **prezzo al consumo della benzina** e il **prezzo al consumo del diesel** registrano una diminuzione.

¹ Massimo dettaglio della classificazione dell'ISTAT per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA

1.1. I prezzi al consumo nei Paesi dell'Area Euro

Nel mese di agosto 2025, il tasso d'inflazione medio dei Paesi dell'Area Euro² si attesta, su base annua, a +2,0% (come nel mese precedente). Su base mensile si segnala un aumento dell'indice (da +0,0% di luglio) con variazione dello 0,1% dei prezzi nell'ultimo mese.

Andamento tendenziale negativo per l'Italia, dove l'indice IPCA ad agosto cala rispetto a luglio, da +1,7% a +1,6%. Su base congiunturale,

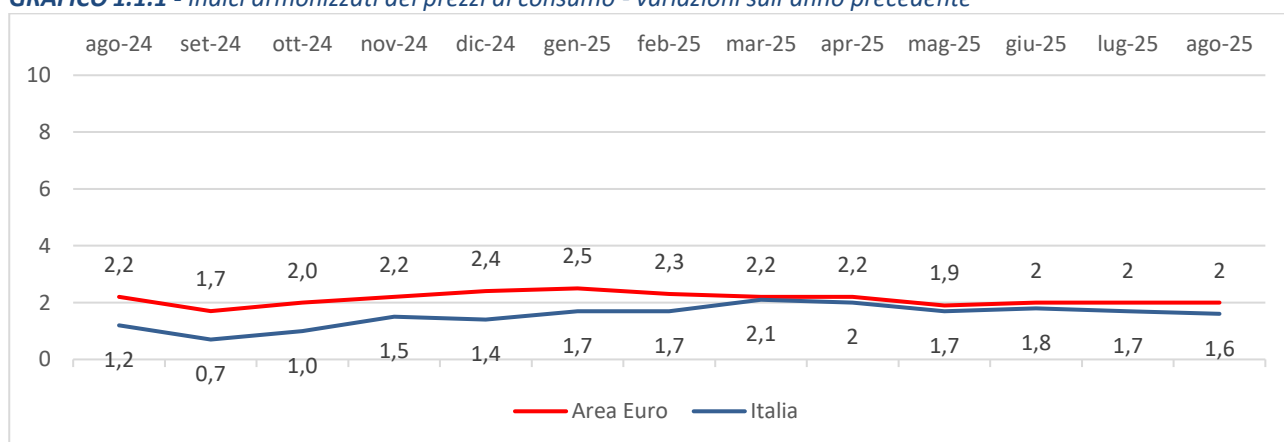
l'indice aumenta, pur rimanendo ancora su valori negativi, passando da -1,0% a -0,2%.

Il differenziale inflazionistico con l'Eurozona per il mese di agosto risulta essere pari a 0,4 punti percentuali. Sempre in base all'indice IPCA, l'inflazione di fondo tendenziale, calcolata al netto dell'energia e degli alimentari non lavorati, cala nell'Area Euro, da +2,4% a 2,3%, ed aumenta in Italia, da +2,1% a 2,2%.

TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	Tendenziale		Congiunturale		Inflazione di fondo tendenziale	
	07/2025	08/2025	07/2025	08/2025	07/2025	08/2025
Italia NIC	1,7	1,6	0,4	0,1	2,0	2,1
Italia IPCA	1,7	1,6	-1,0	-0,2	2,1	2,2
Area euro IPCA	2,0	2,0	0,0	0,1	2,4	2,3

Fonte: Elaborazioni su dati Istat e Eurostat.

GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MIMIT su dati Eurostat.

Considerando i principali aggregati speciali dell'IPCA, ad agosto i prezzi dei beni decelerano (da +0,9% a +0,6%; -0,9% il congiunturale), a causa dell'andamento dei prezzi nel settore dell'Energia (da -3,5% a -4,8%; -2,0% su luglio). In particolare, decelerano i prezzi della componente Elettricità, gas e combustibili solidi (da -1,9% a -4,8%; -2,4% su luglio) e si riduce la flessione di quelli dei Combustibili liquidi,

carburanti e lubrificanti (da -5,3% a -4,7%; -1,4% su luglio).

La crescita dei prezzi dei Beni alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi, resta costante su base annua (a +3,8%; +0,2% su luglio) come anche quella della sotto-componente degli Alimentari lavorati (fermi a +2,8%; +0,4% su luglio). Al contrario, accelerano i prezzi degli Alimentari non lavorati (da +5,9% a +6,4%; -0,1% su luglio).

² A partire dal 1° gennaio 2023, con l'ingresso della Croazia, i paesi facenti parte dell'Unione monetaria salgono a 20.

La dinamica tendenziale dei prezzi dei Beni industriali non energetici, nel complesso, si attenua lievemente (da +0,4% a +0,1%; -1,4% su luglio), da attribuire alla decelerazione dei prezzi dei Beni semidurevoli (da +0,4% a -0,1%; -3,5% su luglio) e non durevoli (da +2,1% a +1,8%; nullo il congiunturale).

Per i servizi, il tasso tendenziale di variazione dei prezzi resta invariato (a +3,0%; +0,5% su luglio). Rallentano i prezzi dei Servizi relativi alla comunicazione (da +0,5% a +0,2%; -0,2% su luglio); accelerano invece quelli dei

Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,1% a +3,4%; +0,4% su luglio).

Il differenziale inflazionistico a favore dell'Italia è considerevole per Trasporto multimodale passeggeri, Apparecchi telefonici e telefax e Gas. Seguono Apparecchi per il trattamento dell'informazione, Energia elettrica, Tappeti e altri rivestimenti pavimenti e Raccolta rifiuti. Infine, Servizi ospedalieri, Altri articoli d'abbigliamento e accessori per l'abbigliamento, Servizi assicurativi connessi alla salute.

TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA agosto 2025	<i>Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	Area Euro	Italia	Differenziali
Trasporto multimodale passeggeri	8,86	0,68	8,18
Apparecchi telefonici e telefax	-6,70	-12,85	6,16
Gas	-0,04	-5,58	5,54
Apparecchi per il trattamento dell'informazione	-4,67	-9,74	5,07
Energia elettrica	-0,47	-4,91	4,44
Tappeti e altri rivestimenti per pavimenti	2,26	-1,20	3,46
Raccolta rifiuti	5,25	1,83	3,42
Servizi ospedalieri	4,35	1,02	3,34
Altri articoli d'abbigliamento e accessori per l'abbigliamento	-0,40	-3,67	3,28
Servizi assicurativi connessi alla salute	5,25	2,06	3,19

Al contrario, il differenziale inflazionistico è sfavorevole all'Italia per Gioielleria ed orologeria, Pacchetti vacanza, Stampati varie e articoli di cartoleria e materiale da disegno.

Seguono Trasporto aereo passeggeri, Gasolio per riscaldamento, Prodotti farmaceutici e Vegetali. Infine, Frutta, Supporti di registrazione e Caffè, tè e cacao.

TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA agosto 2025	<i>Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	Area Euro	Italia	Differenziali
Gioielleria ed orologeria	8,31	14,18	-5,87
Pacchetti vacanza	1,61	7,30	-5,70
Stampati varie e articoli di cartoleria e materiale da disegno	0,58	4,61	-4,03
Trasporto aereo passeggeri	0,55	4,24	-3,69
Gasolio per riscaldamento	-7,65	-4,33	-3,32
Prodotti farmaceutici	1,01	4,17	-3,16
Vegetali	0,62	3,70	-3,09
Frutta	5,67	8,47	-2,79
Supporti di registrazione	-1,14	1,58	-2,71
Caffè, tè e cacao	17,80	20,40	-2,60

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MIMIT su dati Eurostat per entrambe le tabelle

2. L'INFLAZIONE IN ITALIA

2.1. Decelerazione dell'inflazione dovuta principalmente all'andamento dei diversi aggregati.

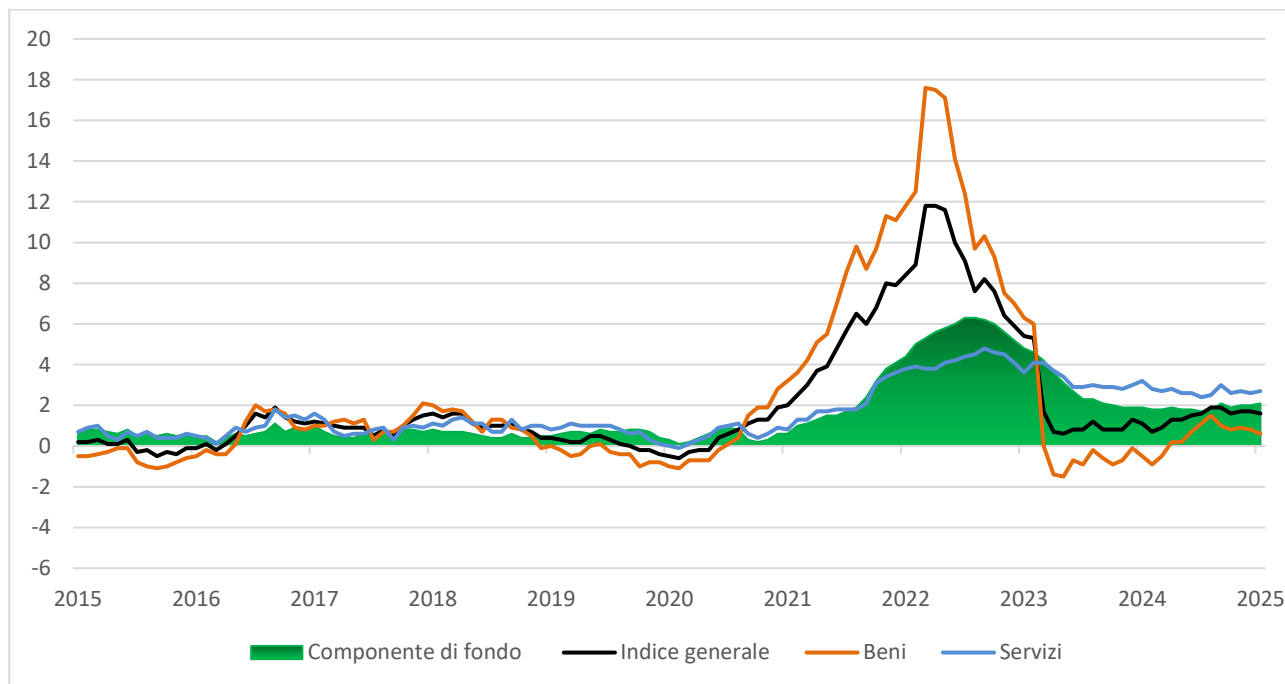
Nel mese di agosto 2025, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra un aumento dello 0,1% su base mensile e dell'1,6% su base annua (da 1,7% del mese precedente).

La decelerazione dell'inflazione si deve soprattutto alla dinamica dei prezzi dei Beni energetici regolamentati (da +17,1% a +12,9%) e non regolamentati (da -5,2% a -6,3%) e, in misura minore, a quella dei prezzi dei Servizi relativi alle comunicazioni (da +0,5% a +0,2%) e dei Beni

alimentari lavorati (da +2,8% a +2,7%). In accelerazione, invece, i prezzi dei Beni alimentari non lavorati (da +5,1% a +5,6%), quelli dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +2,7% a +3,0%) e dei Servizi relativi ai trasporti (da +3,3% a +3,5%).

I prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona risultano in aumento (da +3,2% a +3,4%), mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto mantengono lo stesso ritmo di crescita tendenziale (+2,3%).

GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MIMIT su dati Istat

In particolare, considerando i due principali aggregati, ad agosto i prezzi dei beni decelerano (da +0,8% a +0,6%; -0,3% su luglio), mentre aumenta, seppur di poco, il ritmo di crescita dei prezzi dei servizi (da +2,6% a +2,7%; +0,5% su luglio).

L'andamento dei prezzi dei beni riflette in primo luogo l'accentuarsi della flessione dei prezzi nel settore energetico (da -3,4% a -4,8%; -2,0% il congiunturale). In particolare, vi è un

rallentamento dei prezzi dei Beni energetici regolamentati (da +17,1% a +12,9%; -0,3% su luglio), principalmente per effetto dei prezzi del Gas di città e gas naturale mercato tutelato (da +1,4% a -5,3%; -1,2% su luglio). Restano invece stabili su base annua quelli dell'Energia elettrica mercato tutelato (+20,5%; nullo il congiunturale). I prezzi degli Energetici non regolamentati accentuano la flessione su base annua (da -5,2% a -6,3%; -2,1% su luglio) per l'ampliarsi del calo dei prezzi del Gas di città e gas naturale mercato libero

(da -4,0% a -7,0%; -3,6% su luglio) e dell'Energia elettrica mercato libero (da -6,9% a -9,8%; -2,6% su luglio). Si attenua, invece, la flessione su base tendenziale dei prezzi del Gasolio per riscaldamento (da -6,1% a -4,3%; -0,7% su luglio), dei Combustibili solidi (da -1,5% a -1,0%; +0,3% su luglio), del Gasolio per mezzi di trasporto (da -4,3% a -3,5%; -1,4% su luglio) e della Benzina (da -6,8% a -6,3%; -1,3% su luglio).

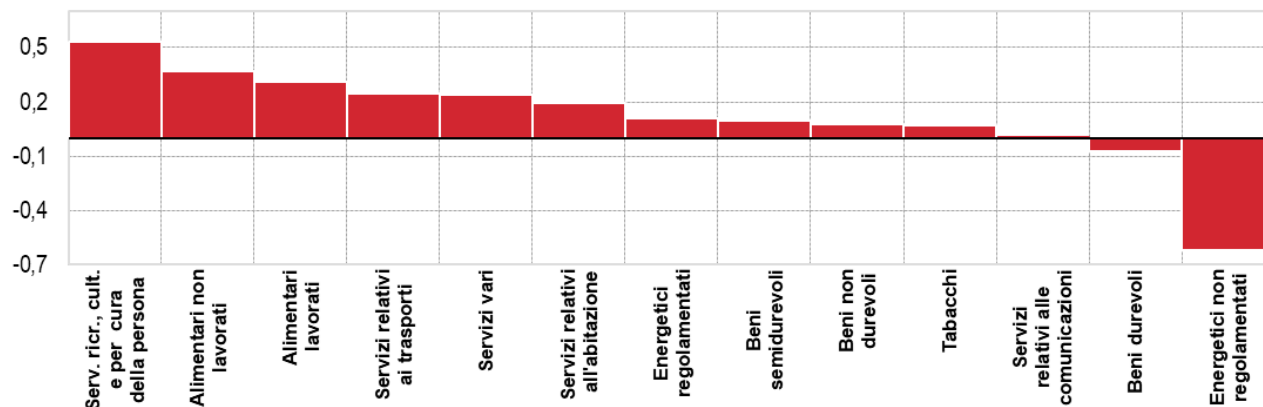
Per quanto riguarda i Beni alimentari, si evidenzia una crescita su base tendenziale (da +3,7% a +3,8%; +0,2% il congiunturale), principalmente a causa dell'andamento dei prezzi degli Alimentari non lavorati (da +5,1% a +5,6%; -0,1% il congiunturale), che risente dell'evoluzione dei prezzi dei Vegetali freschi o refrigerati diversi dalle patate (da +3,1% a +5,1%; +1,6% su luglio) e delle carni (da +4,9% a +5,1%; +0,5% su luglio); in lieve decelerazione i prezzi degli Alimentari lavorati (da +2,8% a +2,7%; +0,5% su luglio).

Ad agosto, la dinamica tendenziale dei prezzi dei servizi si accentua leggermente come riflesso degli aumenti, seppur modesti, dei Servizi relativi ai trasporti (da +3,3% a +3,5%; +2,1% su luglio) e dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +2,7% a +3,0%; +0,4% su luglio); tra questi ultimi, si registra l'accelerazione dei prezzi dei Servizi ricreativi e sportivi (da +5,4% a +6,8%; +3,7% su luglio) e dei Servizi di alloggio (da +1,3% a +2,2%; -0,6% su luglio); decelerano, al contrario, i prezzi dei Pacchetti vacanza (da +7,4% a +7,2%; +8,5% su luglio).

In rallentamento anche la crescita dei prezzi dei Servizi relativi alle comunicazioni (da +0,5% a +0,2%; -0,2% su luglio), in particolare di Telefonia e telefax (da +0,4% a una variazione tendenziale nulla; -0,2% su luglio).

In figura sono, inoltre, riportati i contributi delle diverse tipologie di prodotto nel determinare l'inflazione del mese di agosto.

FIGURA 2.1.1 - Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto



Fonte: Istat (agosto 2025, punti percentuali)

3. IL CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE – AGOSTO 2025

(Fonte Istat)

Secondo l'ISTAT ad agosto 2025, gli indicatori di opinione degli operatori economici mostrano segnali contrastanti: il clima di fiducia dei consumatori diminuisce (da 97,2 a 96,2), mentre l'indicatore composito del clima di fiducia delle imprese rimane stabile a 93,6.

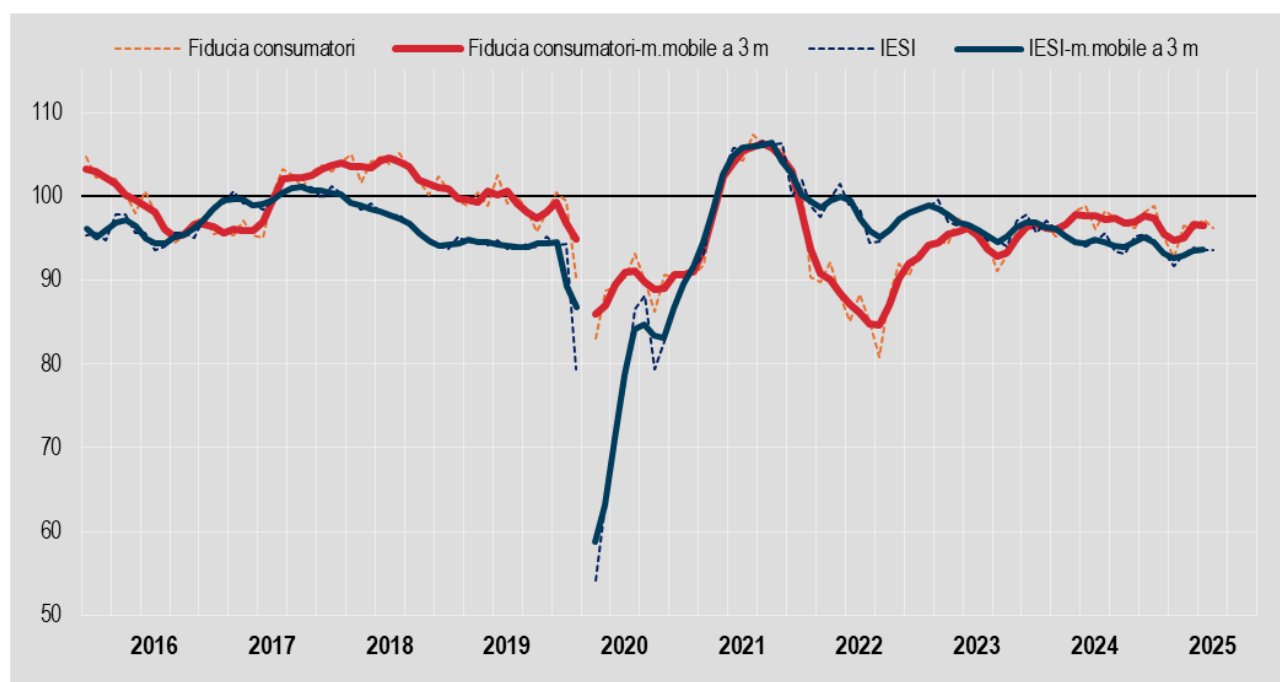
Con riferimento all'indice di fiducia dei consumatori, si evidenzia un peggioramento di tutte le componenti, seppur con diverse intensità: il clima futuro ed economico registrano le diminuzioni più marcate (rispettivamente da 93,9 a 92,2 e da 98,2 a 97,0); mentre i cali del clima personale e di quello corrente sono più contenuti (nell'ordine, da 96,9 a 95,9 e da 99,7 a 99,2).

In relazione alle imprese, il clima di fiducia diminuisce nell'industria (nel comparto manifatturiero cala da 87,8 a 87,4 e nelle costruzioni diminuisce da 102,3 a 101,3) e, soprattutto, nel commercio al dettaglio (da 105,7 a 102,8). Al contrario, l'indice aumenta nel comparto dei servizi di mercato (da 93,8 a 95,0).

Quanto alle componenti degli indici di fiducia, nella manifattura peggiorano le attese sul livello della produzione mentre migliorano i giudizi sugli ordini; le scorte dei prodotti finiti sono giudicate in accumulo rispetto al mese precedente. Nelle costruzioni, un'evoluzione negativa dei giudizi sugli ordini si affianca ad un aumento atteso dell'occupazione.

FIGURA 3.1.1 - Indici del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese italiane (IESI)

Gennaio 2016 – agosto 2025, indice mensile grezzo per i consumatori, indice mensile destagionalizzato per le imprese e media mobile a 3 mesi (base 2021=100)



Fonte: Istat (agosto 2025)

4. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO

(a cura di Unioncamere e BMTI)

4.1. Agroalimentare, ad agosto aumenti per carni e uova. Stabili i formaggi, in calo semola e burro.

Ad agosto nel settore agroalimentare si è osservato un rialzo per le carni, particolarmente marcato per la carne suina e di coniglio. Tra i prodotti lattiero caseari, si è registrato un rientro del prezzo del latte spot dopo gli aumenti di luglio. In calo anche la crema di latte, mentre i prezzi dei formaggi mostrano una sostanziale stabilità. In rialzo il prezzo delle uova. Nel comparto "oli e grassi" prosegue il calo del burro, mentre sono in rialzo gli oli di semi. Nel comparto "riso e cereali" il prezzo della semola registra una leggera flessione, mentre risultano sostanzialmente stabili le farine di frumento tenero ed il riso.

In lieve calo il comparto **RISO E CEREALI** trainato dai ribassi degli sfarinati di frumento duro. Si attenua però il ribasso annuo, pari al -2,9%.

In particolare, i listini all'ingrosso della **semola di grano duro** subiscono una flessione del -1%, complice la debolezza delle quotazioni della materia prima. Stabili i prezzi delle **farine di frumento tenero** (-0,1%). Anche i listini del **riso** confermano i valori di luglio, con l'attenzione degli operatori rivolta agli esiti del nuovo raccolto. Si annulla di fatto il rincaro su base annua (+0,7%).

Nel comparto delle **CARNI** si osservano prezzi in generale aumento ad agosto, in particolare per la carne suina e quella di coniglio.

Nel dettaglio, i tagli di **carne suina** hanno segnato un rialzo del +10,3% rispetto a luglio. L'incremento, sostenuto dalla maggiore domanda di prodotti da barbecue tipica del mese di agosto, risulta trasversale a tutti i tagli freschi da macelleria. Tuttavia, la variazione rispetto al 2024 è tornata negativa, pari al -2,8% (dal +6% di luglio).

Ancora aumenti nel comparto bovino, con la **carne di vitellone** che segna un +2% rispetto al mese precedente. La crescita annua si è ampliata

ulteriormente, passando dal +26% di luglio a +36,6% di agosto. La **carne di vitello** ha registrato un incremento del +1,6%, variazione che ha portato i prezzi su livelli superiori del 17,5% rispetto al 2024 (contro il +11% di luglio). Il mercato risente ancora di una scarsità di offerta legata alla diffusione dell'epidemia Blue Tongue, seppur più contenuta rispetto al 2024, e delle tensioni dovute ai nuovi focolai di Dermatite Nodulare Contagiosa. La richiesta, d'altro lato, soprattutto per i tagli di quarto posteriore, si è vivacizzata in concomitanza con la pausa estiva.

Nel comparto avicunicolo risulta in deciso aumento la carne di **coniglio**, che registra un +10,2% su base mensile, con la variazione rispetto al 2024 che si è ampliata salendo a +17,5% (dal +6% di luglio). L'offerta si mantiene contenuta e le macellazioni riferite ai primi sette mesi del 2025 risultano in calo del -10,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Risultano invece sostanzialmente stabili i prezzi della carne di **pollo** (+0,3% mensile) e di **tacchino** (+0,4%), la cui domanda è rallentata nel mese di agosto in quanto maggiormente orientata verso altre tipologie di carni. La crescita rispetto all'anno precedente si è ridotta lievemente sia per il pollo (quasi +17%) che per il tacchino (+32,3%), sostenuta da un'offerta limitata.

Ad agosto l'indice **OLI E GRASSI** segna un lieve rialzo mensile dello +0,6%, sostenuto dagli oli di semi. Su base annua la variazione è pressoché nulla (+0,4%).

Stazionario il mercato dell'**olio di oliva**, con quotazioni che restano invariate su base mensile a fronte di scambi limitati dovuti alla scarsa disponibilità di prodotto. Su base annua i prezzi segnano un calo del -1,4%.

Gli **oli di semi**, al contrario, avanzano del +2,3% rispetto a luglio, trainati dal girasole. Le stime riviste al ribasso per i raccolti nel Mar Nero riducono l'offerta globale. Su base annua la crescita tocca il +10%.

Tra le materie grasse, in flessione i prezzi all'ingrosso del **burro** (-4% circa su base mensile), che scendono così al di sotto dei valori dei dodici mesi precedenti (-2% contro il +11% di luglio).

Segno "meno" per il comparto **LATTIERO-CASEARIO** con un calo del -3,6% rispetto a luglio, sulla scia della diminuzione dei prezzi del latte spot e della crema di latte. I prezzi all'ingrosso si mantengono tuttavia superiori ai livelli dello scorso anno, con un incremento intorno al +7%.

Dopo due mesi di rialzi, i listini del **latte spot** nazionale tornano a scendere, segnando una flessione del -10,1% rispetto a luglio, complice livelli produttivi relativamente alti a causa di un andamento climatico non eccessivamente caldo nel mese di agosto. Parallelamente, si annulla il rincaro su base annua.

Per i **formaggi DOP a lunga stagionatura** si osservano invece timidi segnali di crescita, con un aumento del +0,4% sul mese precedente, trainati dalla domanda estera di Parmigiano Reggiano. Su

base annua i prezzi rimangono vicini al +14%. Stabili i listini dei **formaggi a stagionatura media** e dei **formaggi freschi e latticini**, che restano però su valori più alti rispetto a un anno fa (+8,8% e +12% rispettivamente).

In linea con quanto osservato per il latte spot, anche i prezzi all'ingrosso della **crema di latte** subiscono una flessione, con un calo mensile del -6,8%. La variazione annua diventa negativa, passando dal +8,5% di luglio a -7,9%.

Dopo quattro mesi di stabilità, ad agosto si registra un rialzo del +1,6% per le **UOVA**, con la crescita anno su anno che si accentua passando dal +17,6% di luglio al +19,3% di agosto, sostenuta da una offerta limitata sia a livello nazionale che europeo.

Il mercato dei **vini sfusi** continua a mostrare stabilità, con quotazioni pressoché invariate rispetto a dodici mesi fa (+0,5%). Su base mensile, si segnala un lieve calo per i bianchi DOP-IGP di fascia alta (-0,7%) e per i rossi di fascia bassa (-0,4%). Su base annua, continua la crescita per i rosati DOP-IGP (+12,9%), insieme ai bianchi e ai rossi DOP-IGP di fascia bassa (rispettivamente +3,1% e +4,7%), oltre ai rosati comuni (+5,4%). Ancora in controtendenza i rossi DOP-IGP di fascia premium, che registrano una flessione del -6,4%.

TABELLA 4.1.1 - Indice dei prezzi all'ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento - agosto 2025	var. % ago-25/lug-25	var. % ago-25/ago-24
Riso e Cereali	-0,5	-2,9
<i>Riso</i>	0,0	0,7
<i>Farine di frumento tenero</i>	-0,1	0,1
<i>Sfarinati di frumento duro</i>	-1,0	-6,6
Carni	2,7	19,9
<i>Carne di bovino adulto</i>	2,0	36,6
<i>Carne di vitello</i>	1,6	17,5
<i>Carne suina</i>	10,3	-2,8
<i>Pollo</i>	0,3	16,9
<i>Tacchino</i>	0,4	32,3
<i>Coniglio</i>	10,2	17,5
Latte, Formaggi e Uova	-3,6	6,8
<i>Latte spot</i>	-10,1	-0,2
<i>Formaggi a stagionatura lunga</i>	0,4	13,6
<i>Formaggi a stagionatura media</i>	0,0	8,8
<i>Formaggi freschi e latticini</i>	0,0	12,0
<i>Altri prodotti a base di latte</i>	-6,8	-7,9
<i>Uova</i>	1,6	19,3
Oli e Grassi	0,6	0,4
<i>Burro</i>	-3,9	-2,0
<i>Olio di oliva</i>	-0,1	-1,4
<i>Altri oli alimentari</i>	2,3	10,0
Vini	-0,1	0,5
DOP-IGP rossi	-0,2	-0,7
<i>DOP-IGP rossi - fascia bassa</i>	-0,4	4,7
<i>DOP-IGP rossi - fascia media</i>	-0,1	0,3
<i>DOP-IGP rossi - fascia alta</i>	-0,2	-1,2
<i>DOP-IGP rossi - fascia premium</i>	0,0	-6,4
DOP-IGP bianchi	-0,2	1,4
<i>DOP-IGP bianchi - fascia bassa</i>	-0,1	3,1
<i>DOP-IGP bianchi - fascia media</i>	-0,0	0,8
<i>DOP-IGP bianchi - fascia alta</i>	-0,7	-0,7
<i>DOP-IGP bianchi - fascia premium</i>	0,0	2,3
DOP-IGP rosati	0,0	12,9
Spumanti-frizzanti	-0,1	-0,6
<i>spumanti - metodo charmat</i>	-0,1	-0,8
<i>spumanti - metodo classico</i>	0,0	0,0
<i>rossi comuni</i>	-0,2	-0,9
<i>bianchi comuni</i>	-0,0	2,5
<i>rosati comuni</i>	0,0	5,4

Fonte: elaborazione Unioncamere-BMTI su dati Camere di Commercio, Borse Merci e Commissioni Uniche Nazionali

4.2. *Panoramica flash sull'andamento dei prezzi dei principali prodotti ortofrutticoli rilevati presso i mercati all'ingrosso italiani nel mese di agosto 2025.*

Situazione generale

L'andamento climatico di agosto è stato caratterizzato da temperature elevate e precipitazioni saltuarie, con abbondanti piogge verificatesi verso la fine del mese in alcune regioni italiane. I livelli di consumo sono stati nella media, in parte depressi dal livello qualitativo non particolarmente elevato dei prodotti di stagione, causato da grandinate e cattivo tempo tardo primaverile.

Frutta

Prosegue la presenza di **arance** bionde provenienti dall'emisfero australe, in particolare dal Sud Africa, con prevalenza della cultivar Navelina. La domanda si mantiene su livelli medi, mentre i prezzi risultano stabili (2,00-2,40 €/Kg).

La presenza di **limoni** sud-americani e sud-africani si è mantenuta su livelli costanti e normali, con quotazioni nella media del periodo (1,80-2,20€/Kg), mentre il prodotto nazionale risulta quasi assente dal mercato.

Stabile la presenza di **kiwi** di origine neozelandese e cilena, con quotazioni che si mantengono elevate e registrano un lieve aumento (3,10-4,50€/Kg).

La domanda di **pere** rimane contenuta, la produzione risulta modesta anche per questa annata; le quotazioni si mantengono su livelli medi per tutte le cv., in particolare per Carmen e Coscia (1,60-2,40€/Kg per William). Limitata la disponibilità di William e Max Red Bartlett.

Il mercato delle **banane** si presenta regolare, senza variazioni significative nelle quotazioni (1,10 - 1,30 €/Kg).

È iniziata la raccolta delle **mele** per le cv. estive appartenenti al gruppo Gala (1,50-

1,90€/Kg). Le mele rimaste dall'ultima campagna, in particolare la Golden Delicious, mostrano prezzi medio-bassi, tra 1,45 e 2,00 €/Kg.

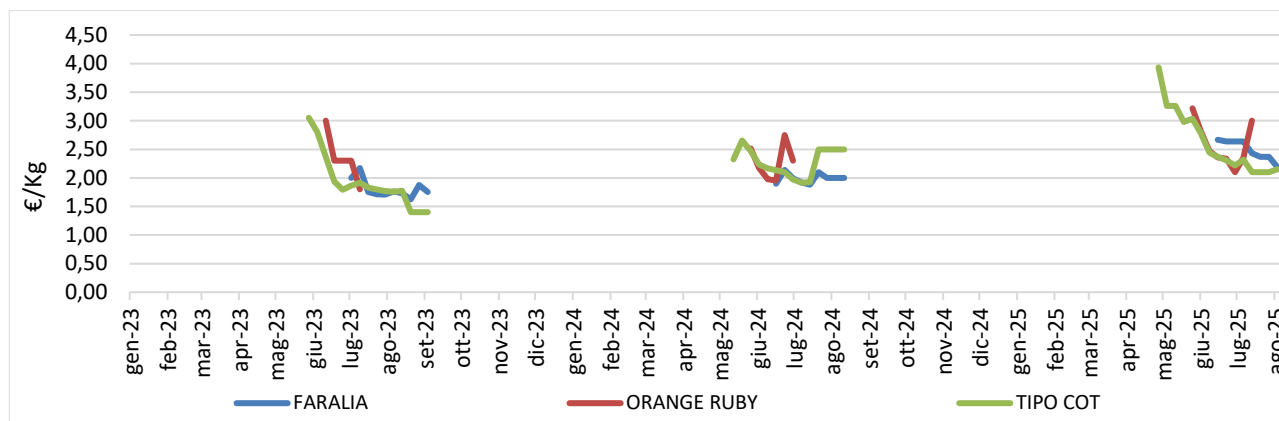
La domanda di **uva da tavola** registra un leggero incremento, pur restando su livelli piuttosto bassi. Il prodotto, sia siciliano che pugliese, mostra un leggero miglioramento con l'inizio della raccolta della cv. Italia. È quasi terminata la commercializzazione per la cv. Vittoria (1,90-3,00€/Kg), ma la qualità complessiva risulta ancora non ottimale.

Prosegue la campagna delle **susine**, sono reperibili quasi tutte le cv. estive, sia europee che cino-giapponesi, con quotazioni nella media (1,00-2,40€/Kg). Presenti soprattutto le cv. Fortune, Black e alcune di ceppo europeo quali Grossa di Felisio e Stanley.

In leggero aumento le quotazioni di **pesche** e **nettarine**, sostenute da una buona presenza di prodotto siciliano verso la fine del mese. La qualità si mantiene elevata, in particolare per quest'ultimo (nettarine: 1,60-2,30€/Kg per il calibro AA/73-80 mm e 2,00-2,70€/Kg per il calibro AAA/80-90 mm) (pesche: 1,60-2,40 €/Kg per il calibro AA/73-80 mm e 2,00-2,70 €/Kg per il calibro AAA/80-90 mm). La domanda è in crescita.

Il livello dei prezzi delle **albicocche** si è mantenuto anche nel mese di agosto su livelli elevati rispetto alle precedenti campagne, con valori che oscillano tra 2,00 e 2,40€/Kg. La produzione, grazie all'introduzione di nuove varietà tardive, si è mantenuta costante e non si è registrato il consueto incremento di prezzo che solitamente si verificava alla fine del mese di agosto.

GRAFICO 4.2.1 – Andamento dei prezzi (€/kg) delle albicocche (Italia) nelle ultime tre campagne



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MIMIT-Unioncamere

Ortaggi

L'aglio è risultato presente nei mercati all'ingrosso sia alla rinfusa che in trecce, (quest'ultimo solo di provenienza spagnola) con prezzi compresi tra 2,50 e 5,00 €/Kg, qualità buona. Rispetto alle annate scorse si rileva un aumento delle quotazioni.

Stabile la produzione di angurie, dopo gli eccessi del mese di luglio le quotazioni sono tornate su livelli più in linea con la media stagionale (0,18-0,45 €/Kg).

Le quotazioni delle carote restano invariate (0,90-1,10 €/Kg). Ancora basso il livello della domanda ma si prevede un incremento per il mese di settembre.

Le cipolle presentano quotazioni medie, le dorate si attestano a 0,50-0,80 €/Kg mentre le bianche quotano tra 0,90 e 1,15 €/Kg; con la fine del mese è terminata la vendita della cipolla di Tropea secca e lavorata in trecce (1,70-2,20 €/Kg).

La produzione di cetrioli è in aumento, dopo il mese di luglio segnato da costanti aumenti, agosto ha mostrato un progressivo calo delle quotazioni (0,75-1,15 €/Kg).

Il pomodoro rosso a grappolo ha registrato un incremento costante dei prezzi nel corso del mese, trainato soprattutto dalla produzione olandese, raggiungendo a fine agosto valori intorno a 1,40-1,50 €/Kg. Per il pomodoro Cuore di bue si osserva un andamento regolare, con domanda medio bassa e qualità inferiore alla

media. I prezzi variano tra 1,30 e 2,20 €/Kg. In leggero incremento il ciliegino (1,70-2,50 €/Kg).

Le condizioni climatiche del mese hanno favorito la diffusione di virosi ed altre patologie nelle coltivazioni di zucchine, provocando una riduzione della produzione. Di conseguenza, negli ultimi giorni di agosto si è registrato un aumento dei prezzi, che si sono attestati tra 0,80 e 1,30 €/Kg.

Si rileva un leggero aumento per il finocchio, soprattutto per il poco prodotto di buona qualità che non è stato danneggiato dalle avverse condizioni climatiche che hanno colpito in particolare la zona del Fucino (0,80-1,25 €/Kg). Prezzi in veloce ripresa nel finale del mese.

Il fagiolino ha registrato quotazioni medio-alte, a causa della ridotta disponibilità determinata dalle elevate temperature (2,20-3,00 €/Kg). Per il prodotto raccolto a mano il prezzo medio registrato nel mese di agosto è stato tra i 3,50 e 4,50 €/Kg.

Dopo un periodo caratterizzato da quotazioni elevate, i prezzi delle lattughe hanno mostrato un calo verso la fine del mese (da 1,00 a 1,30 €/Kg), anche questa produzione ha risentito negativamente delle condizioni climatiche stagionali. Molto elevate le quotazioni per le indivie (1,00-2,55 €/Kg), per la cicoria Pan di Zucchero (1,40-1,60 €/Kg) e per i radicchi rossi (1,20-1,30 €/Kg).

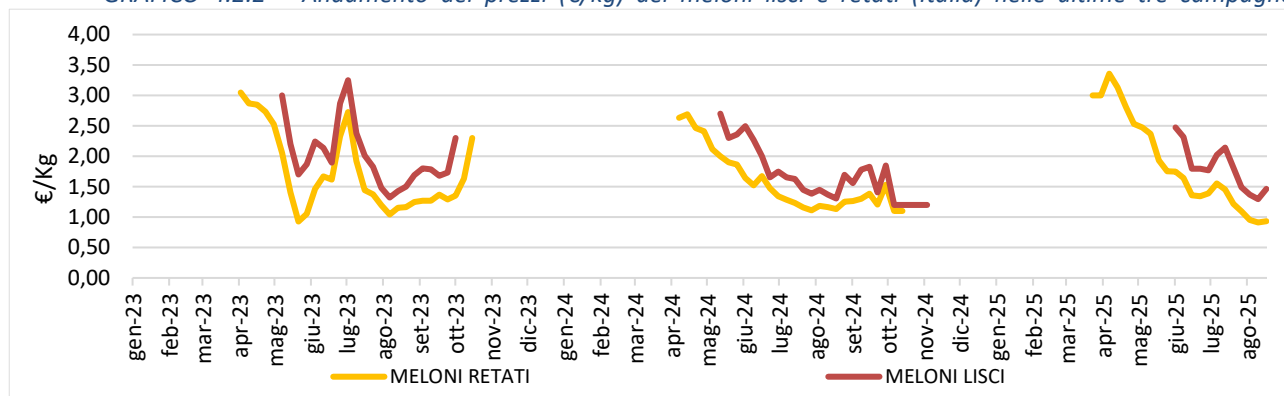
Le **melanzane** hanno registrato un leggero aumento dei prezzi, (0,75-0,90 €/Kg) dopo una stagione con quotazioni piuttosto basse. La qualità è risultata mediamente buona e la domanda è rimasta stabile. Nella parte finale del mese si è osservato un leggero calo della produzione, dovuto soprattutto al peggioramento qualitativo del prodotto coltivato in pieno campo.

Le quotazioni del **peperone** si sono mantenute stabili durante il mese. Il prodotto presente è prevalentemente di origine nazionale

(1,10-2,40 €/Kg). Con una qualità generalmente buona, le quotazioni risultano più elevate per il prodotto olandese, mentre verso la fine del mese è atteso l'arrivo delle prime partite di peperoni di origine spagnola.

I **meloni** hanno registrato prezzi stabili su livelli alti, soprattutto per il prodotto di migliore qualità (0,60-1,30 €/Kg). La domanda è rimasta sostenuta, anche per i meloni lisci (0,70-1,80 €/Kg).

GRAFICO 4.2.2 – Andamento dei prezzi (€/kg) dei meloni lisci e retati (Italia) nelle ultime tre campagne



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MIMIT-Unioncamere

5. TARIFFE PUBBLICHE IN AUMENTO AD AGOSTO 2025: -1,3% RISPETTO A LUGLIO 2025

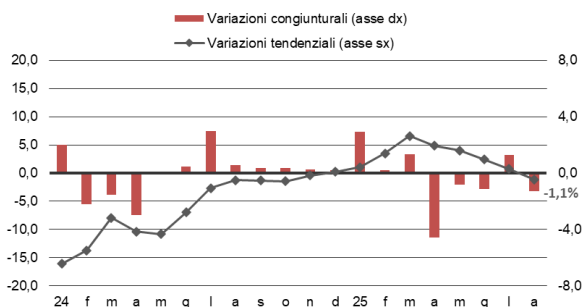
(a cura di Unioncamere, BMTI e REF Ricerche)

Ad agosto 2025 si osserva un calo delle tariffe pubbliche del -1,3% rispetto a luglio 2025. La riduzione è interamente attribuibile all'andamento delle tariffe regolate, che mostrano una variazione pari a -2,2% nel mese, determinata dai ribassi nelle bollette dell'energia elettrica e delle bollette del gas di rete ad uso domestico, in calo rispettivamente del -2,1% e del -3,4%.

Al contrario, le tariffe a controllo nazionale registrano un lieve incremento congiunturale del +0,1%, con lievi adeguamenti osservati nei titoli di viaggio ferroviari (+0,3%). Anche le tariffe a controllo locale mostrano un debole aumento rispetto a luglio 2025 (+0,1%), in esito alla crescita delle tariffe dei servizi sanitari locali, pari al +0,2%, e dei biglietti dei musei (+0,4%).

Ad agosto 2025 si rileva un'inversione della variazione tendenziale delle tariffe pubbliche, comprensiva delle componenti a controllo nazionale, locale e soggetta a regolazione da parte di una autorità (ARERA), che torna ad essere negativa dopo 9 mesi e pari al -1,1%.

Variazioni % delle tariffe pubbliche



Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

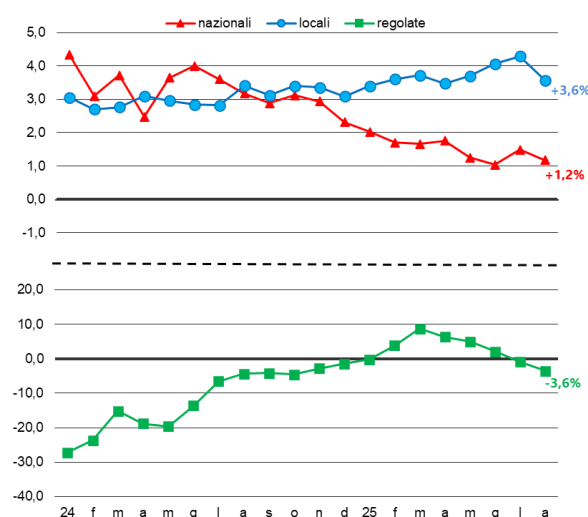
Le tariffe regolate ad agosto 2025 si attestano ad un livello inferiore del -3,6% rispetto ad agosto 2024. Tale calo è riconducibile all'andamento dei beni energetici, e dunque delle bollette del gas di rete ad uso domestico – che segnano una variazione tendenziale pari a -5,9% –

ed anche delle bollette dell'energia elettrica (-4,9%). Nell'ultimo anno sono cresciute, invece, le bollette del servizio idrico integrato (+5,3%) e quelle per il servizio di gestione dei rifiuti urbani (+1,8%).

In merito alle tariffe a controllo locale, si registra una crescita tendenziale del +3,6%, come conseguenza degli incrementi registrati dalla totalità delle tariffe appartenenti alla categoria. Negli ultimi dodici mesi si evidenziano gli aumenti nei servizi sanitari locali (+7,4%), nelle rette degli asili nido (+5,0%) e nelle tasse per l'iscrizione all'istruzione di secondo grado e universitaria (+4,1%).

Le tariffe a controllo nazionale registrano rincari tendenziali più contenuti, pari al +1,2%, con rialzi nei costi dei medicinali (+2,1%), nei pedaggi autostradali (+1,5%) e nelle tariffe postali (+3,9%). Risultano in diminuzione rispetto ad agosto 2024, invece, i titoli di viaggio ferroviari (-1,1%).

Variazioni % tendenziali delle tariffe



Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

Flessione per le tariffe regolate

Anche ad agosto 2025 si osservano ritracciamenti nelle tariffe regolate, proseguendo

un andamento ribassista in essere da aprile 2025 - con l'eccezione di luglio 2025 - che registrano una contrazione del -2,2% rispetto al mese precedente.

Per quanto concerne la bolletta del gas naturale, la sopracitata contrazione congiunturale interessa congiuntamente il mercato libero e il mercato tutelato, che registrano ad agosto 2025 una variazione rispetto a luglio 2025 rispettivamente pari al -3,6% e al -1,2%.

A migliore precisazione di questi andamenti si evidenzia un livello medio delle quotazioni internazionali del gas naturale TTF (Title Transfer Facility) in calo ad agosto 2025 del -4,1%, attestandosi ad un livello pari a 32,2 €/MWh; negli ultimi dodici mesi le quotazioni registrano un ribasso tendenziale di circa il -14,8%.

Tali andamenti confermano la dinamica di decrementi del TTF in essere da marzo 2025, con le quotazioni inferiori del -36% rispetto ai massimi registrati a febbraio 2025. Ciò è riconducibile all'allentamento della condizione di rigidità del mercato del gas osservata nel primo trimestre del 2025, complice un calo stagionale della domanda nel corso del 2025 supportato da un clima più mite rispetto al 2024³, ed un aumento dell'offerta trainato dal settore del GNL⁴ – in crescita del +4% a livello globale nel primo semestre del 2025⁵.

Per quanto concerne i prezzi all'ingrosso del gas naturale in Italia, ad agosto 2025 il PSV (Prezzo Scambio Virtuale) si porta a 36,0 €/MWh, anch'esso in calo rispetto ai massimi di marzo 2025 e inferiore del -11,6% rispetto ad agosto 2024⁶.

A livello tendenziale, ad agosto 2025 le tariffe relative al gas naturale mostrano un ritracciamento tendenziale pari al -5,9%.

Coerentemente con quanto osservato per il costo del gas di rete ad uso domestico, si registrano ribassi anche nelle bollette dell'energia elettrica, che segnano una variazione congiunturale negativa pari al -2,1%. Si osserva una significativa flessione del prezzo all'ingrosso PUN (Prezzo Unico Nazionale), che registra ad agosto 2025 un livello di 108,8 €/MWh, in calo di circa il -4% rispetto al mese precedente e del -15% su base tendenziale⁷.

Tale ritracciamento è ascrivibile al forte calo dei consumi elettrici di agosto 2025, per effetto delle temperature più miti e sensibilmente inferiori a quelle registrate ad agosto 2024 – che si erano attestate ai livelli più alti del decennio. La contrazione della domanda è stata assorbita prevalentemente da una minore produzione da fonti fossili e da una riduzione del saldo estero in importazione, mentre la produzione da rinnovabili ha mostrato una crescita⁸.

Si osservano riduzioni nelle bollette dell'energia elettrica per gli utenti del mercato libero (-2,6% rispetto a luglio 2025), mentre per gli utenti del mercato tutelato, accessibile solo ai clienti vulnerabili⁹ si registra stabilità.

Ciononostante, la previsione – a giugno 2025 – di prezzi dell'energia elettrica più elevati sui mercati all'ingrosso ha comportato nel terzo trimestre del 2025 un aumento del +1,9% della bolletta elettrica per i clienti vulnerabili in regime di Maggior Tutela rispetto al trimestre precedente. La spesa annuale si attesterà a 597,30 euro nel periodo compreso tra il 1° ottobre 2024 e

³ Fonte: Staffetta Quotidiana

⁴ Gas Naturale Liquefatto

⁵ IEA (2025), Gas Market Report, Q3-2025, IEA, Paris <https://www.iea.org/reports/gas-market-report-q3-2025>,
Licence: CC BY 4.0

⁶ Fonte: elaborazione REF Ricerche su dati Refintiv Eikon

⁷ Fonte: GME

⁸ Fonte: Staffetta Quotidiana

⁹ Si tratta dei clienti vulnerabili (per età, difficoltà economiche o disabilità) con consumi di 2.000 kWh/anno e potenza impegnata di 3kW. Il calcolo per il 'cliente medio' vulnerabile è disponibile sul sito dall'Autorità al seguente link: [https://www.arera.it/dati-e-](https://www.arera.it/dati-e-statistiche/dettaglio/aggiornamenti-delle-condizioni-di-tutela-elettricit?ADMCMND_prev=LIVE)

[statistiche/dettaglio/aggiornamenti-delle-condizioni-di-tutela-elettricit?ADMCMND_prev=LIVE](https://www.arera.it/dati-e-statistiche/dettaglio/aggiornamenti-delle-condizioni-di-tutela-elettricit?ADMCMND_prev=LIVE)

il 30 settembre 2025, in aumento del +16,2% rispetto ai 514,04 euro registrati nel periodo precedente (1° ottobre 2023 – 30 settembre 2024)¹⁰.

Rispetto ad agosto 2024, si registra un calo nelle bollette dell'energia elettrica del -4,9%.

Differentemente, le tariffe del servizio idrico integrato e per lo smaltimento dei rifiuti urbani evidenziano rialzi rispettivamente del +5,3% e del +1,8%. Nel complesso, la variazione tendenziale delle tariffe regolate si attesta al -3,6%.

Non si evidenziano variazioni rilevanti dall'analisi della rilevazione territoriale operata da ISTAT, per quanto concerne le tariffe per il servizio idrico integrato – che comprende le tariffe relative alla fornitura di acqua e alla raccolta e la depurazione delle acque di scarico – e per lo smaltimento dei rifiuti urbani.

Tariffe a controllo nazionale: aumenti per i titoli di viaggio ferroviari

Ad agosto 2025 si registrano lievi incrementi pari al +0,1% per le tariffe a controllo nazionale rispetto a luglio 2025. In aumento risultano unicamente i titoli di viaggio ferroviari (+0,3%) e il costo dei medicinali (+0,1%), mentre si osserva stabilità nelle altre tariffe della medesima categoria.

L'inflazione rispetto ad agosto 2024 per le tariffe a controllo nazionale si attesta al +1,2%. Si segnalano gli aumenti riguardanti le tariffe postali (+3,9%), il costo dei medicinali (+2,1%) e i pedaggi autostradali (+1,5%). Risultano inferiori rispetto

allo stesso periodo dell'anno precedente unicamente i titoli di viaggio ferroviari, con una variazione pari al -1,1%.

Lievi incrementi anche nelle tariffe a controllo locale: +0,1%

Ad agosto 2025 le tariffe a controllo locale mostrano una debole crescita rispetto al mese precedente pari a +0,1%.

Consultando le singole voci della categoria si osserva diffusa stabilità: gli aumenti più rilevanti si registrano per i servizi sanitari locali, che segnano una variazione congiunturale pari a +0,2%, i biglietti museali (+0,4%) e i prezzi dei parcheggi (+0,1%).

Secondo la rilevazione locale operata di ISTAT, si osservano rincari nei biglietti per l'ingresso ai musei nelle città di Novara (+14,3%), Rimini (+11,8%) – dove è stato introdotto il "Rimini pass", un nuovo strumento digitale per l'accesso a 10 siti culturali cittadini¹¹ –, Roma (+1,4%) e Firenze (+0,8%).

Rispetto ad agosto 2024 le tariffe locali registrano un aumento del +3,6%, con incrementi trasversali per tutte le voci.

Negli ultimi dodici mesi i maggiori aumenti interessano i servizi sanitari locali, con una variazione tendenziale pari a +7,4%. Seguono le rette per gli asili nido (+5,0%), per l'istruzione secondaria e universitaria (+4,1%) e nel prezzo dei parcheggi (+2,6%). Si osservano incrementi – seppur di intensità minore –, anche nei titoli di viaggio per il trasporto ferroviario regionale (+1,0%), nei trasporti urbani (+0,7%) ed extraurbani (+0,4%), così come nelle tariffe per le auto pubbliche (+0,9%).

¹⁰ Fonte: comunicato stampa ARERA del 26 giugno 2025.

¹¹ Fonte: comunicato stampa del Comune di Rimini del 15 luglio 2025

Le tariffe in Italia

Variazioni % sul periodo indicato

	Tendenziale*	Tendenziale*	Congiunturale**	Congiunturale**	Pesi di ponderazione
	Lug 25 / Lug 24	Ago 25 / Ago 24	Ago 24 / Lug 24	Ago 25 / Lug 25	2025
Tariffe pubbliche:	0,7	-1,1	0,6	-1,3	113.590
Tariffe a controllo nazionale	1,5	1,2	0,4	0,1	12.589
Tariffe Postali	3,9	3,9	0,0	0,0	105
Medicinali ⁽¹⁾	2,3	2,1	0,3	0,1	5.435
Pedaggio Autostrade	1,6	1,5	0,2	0,0	4.051
Trasporti Ferroviari	-0,2	-1,1	1,2	0,3	2.998
Tariffe a controllo locale	4,3	3,6	0,8	0,1	30.327
Musei	3,6	3,8	0,2	0,4	362
Asili Nido	5,0	5,0	0,0	0,0	1.137
Trasporti Urbani	0,7	0,7	0,0	0,0	4.695
Parcheggi	2,5	2,6	0,0	0,1	1.773
Auto Pubbliche	2,6	0,9	1,7	0,0	1.167
Trasporti extra-urbani	0,4	0,4	0,0	0,0	1.053
Trasporti ferroviari regionali	1,0	1,0	0,0	0,0	1.363
Servizi sanitari locali ⁽²⁾	10,0	7,4	2,6	0,2	7.181
Istruzione secondaria e universitaria	4,1	4,1	0,0	0,0	5.071
Altre tariffe locali ⁽³⁾	2,3	2,2	0,1	0,0	6.525
Tariffe regolate	-0,9	-3,6	0,5	-2,2	70.674
Energia elettrica	-2,5	-4,9	0,4	-2,1	32.865
Gas di rete uso domestico	-1,7	-5,9	0,9	-3,4	26.607
Rifiuti urbani	1,8	1,8	0,0	0,0	6.340
Servizio idrico integrato	5,3	5,3	0,0	0,0	6.723
Somma dei pesi di ponderazione della spesa delle famiglie Italiane					1.000.000

Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

*Variazione tendenziale: variazione nel mese di riferimento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

**Variazione congiunturale: variazione nel mese di riferimento rispetto al mese precedente

(1) Includono anche i farmaci di fascia "C" con obbligo di prescrizione

(2) Attività intra-murarie, esami e analisi, servizi ospedalieri, ecc.

(3) Servizi funebri e documenti di riconoscimento

6. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI

6.1. I maggiori incrementi ed i maggiori decrementi nella crescita dei prezzi registrati nei segmenti di consumo

Ad agosto, l'indice NIC si attesta a +1,6% (da +1,7% del mese precedente). Nello specifico, tra i vari comparti delle divisioni di spesa sono in rallentamento i prezzi di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (che invertono la tendenza passando da +0,6% a -0,8%).

Accelerano invece i prezzi di Ricreazione, spettacoli e cultura (da +0,8% a +1,1%) e dei Servizi ricettivi e di ristorazione (da +2,9% a +3,2%). Si attenua inoltre la flessione dei prezzi della divisione Comunicazioni (da -4,8% a -4,1%).

Un contributo positivo all'inflazione è dato da Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+0,683 punti percentuali), Servizi ricettivi e di ristorazione (+0,387) e Altri beni e servizi (+0,296).

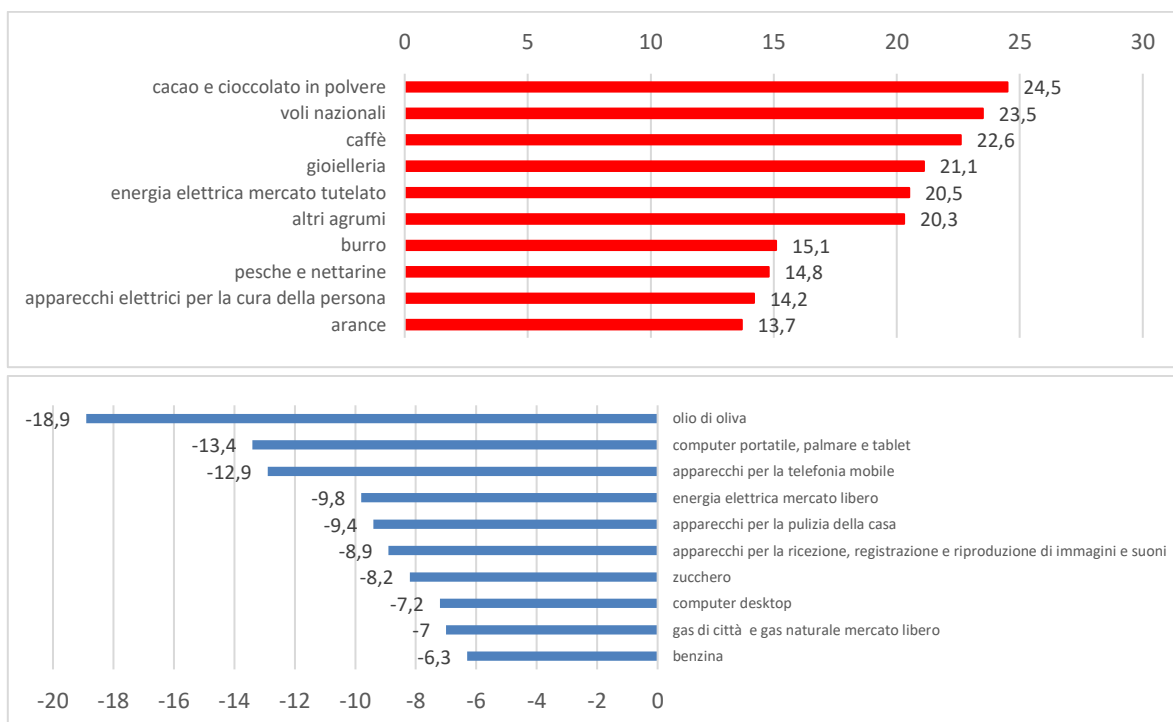
Un contributo negativo si deve alle divisioni Abitazione, acqua, elettricità e combustibili

(-0,098), Comunicazioni (-0,083) e Trasporti (-0,018).

I maggiori aumenti nei segmenti di consumo sono stati registrati questo mese per il cacao e cioccolato in polvere, i voli nazionali ed il caffè. Seguono la gioielleria, l'energia elettrica mercato tutelato, gli altri agrumi, il burro, le pesche e nettarine, gli apparecchi elettronici per la cura della persona e le arance.

La maggiore diminuzione è stata registrata, invece, per l'olio di oliva, i computer portatile, palmare e tablet, gli apparecchi per la telefonia mobile, l'energia elettrica mercato libero e gli apparecchi per la pulizia della casa. Seguono gli apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di immagini e suoni, lo zucchero, i computer desktop, il gas di città e gas naturale mercato libero e la benzina.

GRAFICO 6.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – tendenziali agosto 2025 (variazioni)



Fonte: Elaborazione Osservatorio Prezzi e Tariffe – MIMIT su dati Istat, segmenti di consumo¹²

¹² I segmenti di consumo rappresentano il massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori. Le elaborazioni fanno riferimento a tutti i 315 segmenti di consumo del paniere Istat 2025

7. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI

Con riferimento ai dati del mercato energetico, si segnala che i valori sono così rilevati¹³:

- Periodo di rilevazione prezzi carburanti europei: 1 agosto 2012 – 31 agosto 2025

Ad agosto il **prezzo al consumo della benzina** e il **prezzo al consumo del diesel** registrano una diminuzione.

Prezzi al consumo in diminuzione per la benzina e per il diesel

Ad agosto, il prezzo della **benzina al consumo** italiana registra un decremento su base mensile (Graf. 7.1.1).

La benzina al consumo italiana si attesta su di un valore inferiore rispetto alla Germania (-1 centesimo), superiore rispetto alla Spagna (+22 centesimi) e nullo rispetto alla Francia. Positivo lo stacco con l'eurozona (+4 centesimi) (Tab. 7.1.1).

Si registra un andamento analogo per il **diesel al consumo** in Italia, che a agosto risulta in diminuzione su base mensile (Graf. 7.1.2).

Il diesel italiano pagato alla colonnina presenta uno scarto di +3, +6 e +22 centesimi rispetto a Francia, Germania e Spagna rispettivamente e di +7 centesimi rispetto all'Area euro (Tab 7.1.1).

Di seguito, nella tabella 7.1.1, si presenta un confronto tra il prezzo al consumo della benzina e del diesel, nei principali paesi europei e nell'Area Euro.

TABELLA 7.1.1 - Carburanti Europei - Dati di sintesi, agosto 2025

	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna
Prezzo al consumo	1,667	1,703	1,712	1,705	1,482	1,563	1,604	1,577	1,636	1,420
<i>Differenza Italia rispetto agli altri paesi (Stacchi in centesimi di euro)</i>										
Prezzo al consumo	4	0	-1		22	7	3	6		22
	BENZINA					DIESEL				

¹³ Fonti dei grafici di questa sezione: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MIMIT su dati Energy Oil Bulletin (Commissione Europea)

GRAFICO 7.1.1 - Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili¹⁴

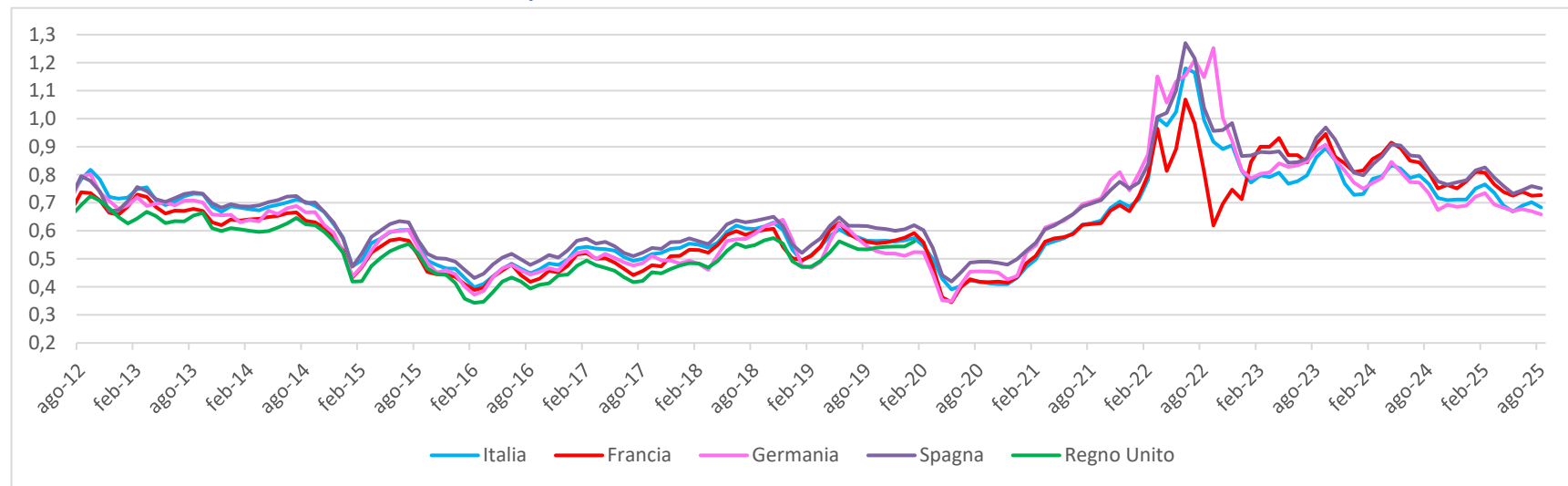
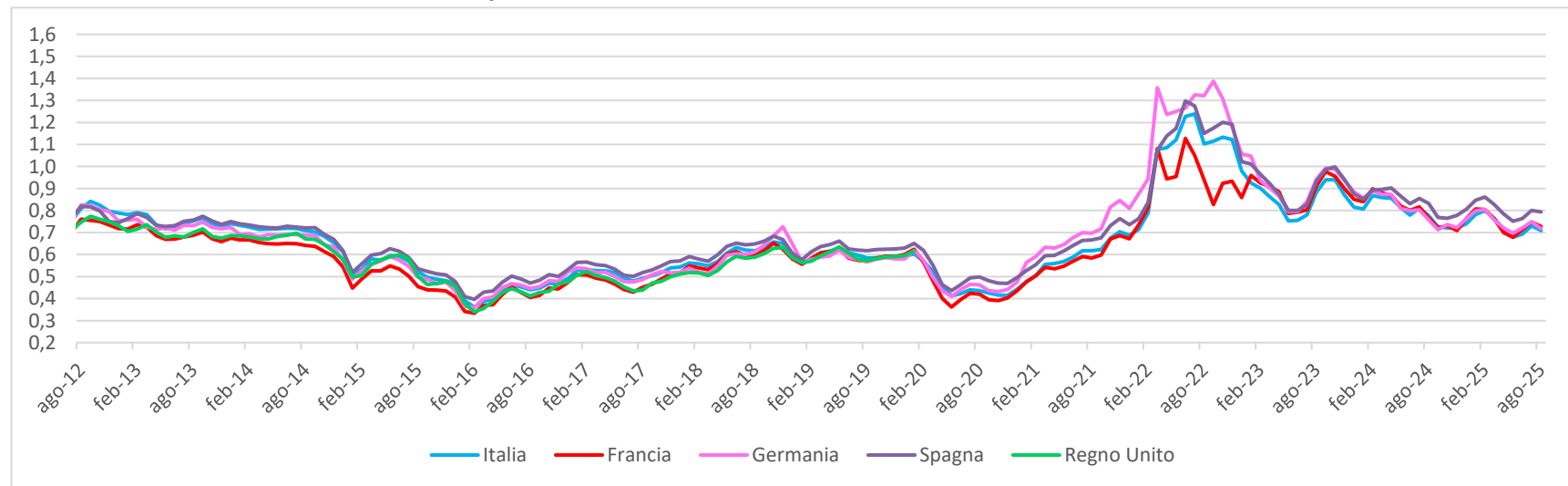


GRAFICO 7.1.2 - Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili



¹⁴ Per il Regno Unito le medie mensili dei prezzi industriali di benzina e diesel sono calcolate fino a gennaio 2020.